

**Romics
Jedi, fumetti
e supereroi
un festival
di cosplayer**
Arnaldi all'interno



Festival del fumetto, trionfa Go Nagai tra cloni di supereroi e le note live dei Raggi Fotonici

L'invasione di cosplayer

ROMICS

"Si trasforma in un razzo missile con circuiti di mille valvole, tra le stelle sprinta e va ...". Non poteva che essere la sigla di Ufo Robot, ieri, a guidare i passi di migliaia di fan, all'incontro con **Go Nagai**, cuore del programma di Romics, festival internazionale di fumetto, animazione, cinema e games, che ha riunito migliaia di persone alla Fiera di Roma, in zona Portuense, in una quattro giorni di eventi che si concluderà oggi.

Star della manifestazione è stato proprio il padre dei grandi robot animati giapponesi, a Roma per ritirare il Romics d'oro. Dopo una giornata vissuta da turista nella Capitale, con visita ai musei Capitolini, ieri, Go Nagai si è dedicato agli ammiratori: «Non è la prima volta che vengo a Roma, sarà la terza o quarta, non ricordo, la trovo sempre affascinante. Amo fare il turista in questa città». Ad accoglierlo le note dei Raggi Fotonici e, special guest, i maestri **Vince Tempera** e **Luigi Albertelli**, autori della sigla italiana di Ufo Robot, oltre alla standing ovation di una sala gremita di spettatori "in borghese" e cosplayer. Il cosplay, infatti, si riconferma una passione per i romani, che hanno dato sfogo alla fantasia,

interpretando personaggi di manga e anime, film e videogiochi. Largo a jedi e spade laser, con tanto di baby-Yoda accompagnato da mamma e papà, e a costumi sofisticati come quello da Kurama, volpe a nove code di Naruto, o modaioli come quello, con drago giocattolo, da Daenerys Targaryen, principessa de "Il trono di spade". Apprezza-tissimi i supereroi, tra Spiderman, Iron Man, Captain America e il monumentale Hulk. Poi, Yattaman e Miss Dronio, Poison Ivy, Jack Skeleton, le principesse Disney e "classici" come Tiger Man, Joker, il Corvo e Harry Potter.

Non è mancata una maschera di Leonardo Di Caprio con Oscar bene in mostra. Qualche brivido lo hanno regalato le "armi". Un cosplayer cecchino si è nascosto tra gli alberi, conquistando sussulti e flash, e un esercito di Call of Duty ha simulato le atmosfere del noto videogame sparattutto. A compensare gli eroi più sanguinari, un plotone di giovanissimi vestiti da unicorni e orsetti o morbidi alieni come Pikachu e Stitch, con i cartelli "Free Hugs", per regalare abbracci e fare amicizia.

E se la gara dei costumi ha conquistato grande parte dell'attenzione, non manca l'interesse per gli altri Romics d'oro, Williams Simpson, leader storyboard artist della

serie Il Trono di Spade, e Averardo Ciriello, nonché ovviamente per l'arte del fumetto, dalla mostra sui 55 anni di Zagor alle statue di Golderke, dall'omaggio a Andrea Pazienza e Stefano Tamburini all'esposizione sulle strisce horror italiane e internazionali come Dylan Dog a The Walking Dead, fino ai concorsi dedicati alla creatività in musica e danza. Sotto i riflettori, il karaoke, con la selezione ufficiale italiana per il Nippon World Karaoke Gran Prix Cosplay, spettacoli, incontri con autori, e un'ampia area professionale per aspiranti fumettisti. «Ho capito a dieci anni che da grande sarei voluto diventare un mangaka - dice Go Nagai - e ho fatto tutto il necessario per riuscire, incluso studiare romanzi, film, sport». Oggi, il sensei torna in scena, per ritirare il premio e, insieme a Claudio Santamaria e Gabriele Mainetti, parlare di eroi. Anche "alla romana".

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accanto, Vince Tempera con Go Nagai e Luigi Albertini Più a sinistra, Yattaman e Miss Dronio. Qui sotto, Jack Skeletron e Jolly Joker A sinistra: al centro, Katniss Everdeen di Hunger Games In basso a sinistra, Capitan America e Iron Man

(foto CAPRIOLI/TDIATI)



**JEDI MA ANCHE PERSONAGGI
TENERI COME PIKACHU
E STITCH. DA ZAGOR
A GOLDRAKE LE MOSTRE
CONQUISTANO LA FOLLA
COSÌ COME LA GARA DI COSTUMI**